

CONFERENZA FINALE PROGETTO LIFE VENETO ADAPT

Padova, 2 dicembre 2021

L'ALLINEAMENTO NELLA PIANIFICAZIONE LOCALE DELLE POLITICHE PER IL CLIMA

Luca Marchesi

Direttore Area Tutela e Sicurezza del Territorio

REGIONE VENETO

VENETO E CAMBIAMENTO CLIMATICO

- L'andamento del clima osservato in Veneto dagli anni '50 in poi conferma in generale quanto sta accadendo a scala europea, ossia una crescita significativa dei valori termici.
- È stato condotto un primo studio da parte di ARPAV sull'andamento delle temperature e precipitazioni registrate in Veneto nel cinquantennio che va dal 1955 al 2004. L'andamento delle temperature massime evidenzia un generale aumento dei valori sia nelle medie annuali (+1.8 °C/50 anni) che in quelle stagionali, più marcato in estate e in inverno.
- Le temperature minime registrano nella maggior parte del Veneto un trend positivo e significativo dal punto di vista statistico, sia nei valori medi annuali (+1.1 °C/50 anni) che stagionali, sempre con segnali leggermente più marcati in estate ed in inverno.
- In particolare l'andamento dell'ultimo ventennio delle temperature medie annue registra trend in deciso aumento (+1.3 °C/25 anni) e per le precipitazioni annue, si osserva un tendenziale incremento degli apporti pluviometrici annuali, soprattutto nell'ultimo decennio.

CONTRASTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI IN AMBITO URBANO

- In ambiente urbano i rischi collegati ai cambiamenti climatici presentano un grado di accadimento più elevato
 - da un lato elevati livelli temperatura e umidità sono in grado di determinare problemi sanitari alle fasce più fragili della popolazione (anziani, neonati, soggetti affetti da patologie cardiache o respiratorie)
 - dall'altro eventi meteorologici particolarmente intensi possono provocare situazioni di disagio dovute a fenomeni alluvionali che sono aggravati in presenza di un elevato grado di impermeabilizzazione delle superfici.
- Pertanto allo scopo di contrastare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici è necessario prevedere interventi strutturali, di rinaturalizzazione, sia per mitigare l'innalzamento delle temperature che per favorire la dispersione delle acque meteoriche.

OBIETTIVO PRIORITARIO DEL DEFR 2022-24

- Realizzazione di un piano straordinario di revisione delle norme e dei Piani regionali al fine di ridurre le emissioni climalteranti:
 - valutazione delle misure previste nei piani regionali con effetto sulla riduzione delle emissioni climalteranti idonee ad aumentare la sostenibilità ambientale in tutti i settori

PRIMA AZIONE PREVISTA NEL 2022:

- Nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Aria, si prevede di sviluppare un'apposita sezione dedicata alla valutazione delle ricadute positive, sulla riduzione delle emissioni climalteranti, delle misure di piano previste nei diversi settori per il miglioramento della qualità dell'aria.
- Analogamente nel Piano Energetico Regionale che la Regione intende portare in approvazione, porrà specifica attenzione alle ricadute positive sulla riduzione delle emissioni di gas serra e alle azioni rivolte all'adattamento di cambiamenti climatici, tanto che si propone di predisporlo come Piano Energia e Clima.

POR-FESR 2021-2027

➤ CLIMA E RISCHI (obiettivo specifico 2.IV)

- L'obiettivo mira a ridurre l'esposizione al rischio della popolazione, delle infrastrutture e delle imprese promuovendo l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione di tutte le tipologie di rischio e l'aumento della resilienza alle catastrofi, e adottando livelli essenziali di sicurezza in coerenza con l'assetto organizzativo del territorio previsto dal Codice di Protezione Civile.
- Altamente prioritario è il *contrasto al dissesto idrogeologico*, che si consegue attraverso la prevenzione di eventi calamitosi e interventi di preparazione a fronteggiare la fase di evento delle calamità e di risposta post-evento.
- Sono finanziati interventi di: ripristino e recupero delle dinamiche idro-morfologiche; ingegneria naturalistica; infrastrutturazione verde e blu; creazione di nuove aree umide per l'espansione naturale delle piene e per fronteggiare l'avanzare della desertificazione; de-impermeabilizzazione e rinaturalizzazione anche in aree urbane e periurbane e in aree rurali, in sinergia con il FEASR; manutenzione straordinaria dei reticoli idraulici, di contrasto all'instabilità dei versanti e all'erosione costiera e per la riduzione del rischio di incendi boschivi.

POR-FESR 2021-2027

- **BIODIVERSITA' E INQUINAMENTO (obiettivo specifico 2.VII)**
 - Per aumentare la capacità di adattamento delle città ai cambiamenti climatici sono realizzate infrastrutture verdi e blu che, per la loro multifunzionalità e capacità di fornire servizi eco-sistemici, consentono di creare e mantenere in vita apparati vegetazionali. Sono sostenuti anche interventi atti ad attenuare/eliminare l'esistente frammentazione degli ecosistemi e a ripristinare/creare i necessari corridoi ecologici urbani, in sinergia con le azioni di infrastrutturazione verde previste nell'obiettivo 2.iv.

LA SCHEDA DEL POR-FESR VENETO SULL'ADATTAMENTO

35.000.000 mln di euro

Le tipologie di azione previste sono le seguenti:

- Potenziamento della rete di monitoraggio meteo climatico nelle aree urbane con realizzazione di un servizio di comunicazione e allerta in riferimento ai principali rischi legati al cambiamento climatico (temperature elevate, precipitazioni intense e prolungate, ecc.).
- Depavimentazione di aree attualmente impermeabili utilizzando nuovi materiali o reintroducendo il verde e incentivi per interventi di depavimentazione dei cortili da parte di soggetti pubblici o privati, con previsione di aree verdi allagabili in ambito periurbano.
- Ripерmeabilizzazione dei suoli nei lotti edificati/edificabili sulla base di sistemi di quantificazione dei servizi ecosistemici nella progettazione urbana delle opere a verde.
- Progettazione e realizzazione di nuovi sistemi di ritenzione e di drenaggio, prevedendo anche l'inserimento di essenze arboree adatte alla fitodepurazione.

LA SCHEDA DEL POR-FESR VENETO SULL'ADATTAMENTO

35.000.000 mln di euro

- Realizzazione di progetti pilota per interventi di adattamento in alcuni assi stradali e nelle piazze cittadine attraverso l'inserimento di elementi d'acqua per ridurre l'impatto delle ondate di calore.
- Potenziamento del recupero delle acque grigie e dell'eventuale ricorso alla fitodepurazione in casi specifici.
- Introduzione dei tetti verdi e/o pareti verdi sugli edifici, anche attraverso un aggiornamento del regolamento edilizio in caso di nuovi edifici e di ristrutturazioni rilevanti, con raccolta dati per valutarne l'efficacia (da implementarsi attraverso accordi con Università o altri enti pubblici).
- Introduzione di buone pratiche per mantenere la biodiversità nei boschi urbani e di sistemi di gestione e manutenzione del verde a bassa manutenzione (prati naturali, 2 sfalci l'anno).
- Inserimento di nuovi parchi urbani, con priorità per le aree con situazioni di degrado e contaminazione e per le zone più critiche in relazione alle ondate di calore, potenziando alcune aree verdi esistenti e aprendo al pubblico ulteriori.